



GLIFOSATO

La Commissione Europea ha confermato che intende procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'uso di questo agrofarmaco per altri 10 anni

A PAGINA 3



VENDEMMIA

A causa dei picchi di caldo torrido di quest'anno la maturazione delle uve e di conseguenza la vendemmia sono anticipate, ma si resta cauti

A PAGINA 3



PORTE APERTE

Domenica 24 settembre torna l'appuntamento delle Fattorie didattiche della Lombardia, la giornata a cui partecipano 85 aziende agrituristiche

A PAGINA 5



LUMACHE

EAPRAL organizza per gli agricoltori un corso di formazione sull'allevamento della chiocciola metodo Cherasco per approfondire numerose tematiche

A PAGINA 6

EDITORIALE

Suinicoltura, dati positivi ma guardia sempre alta

Serafino Valtulini

La suinicoltura sta vivendo un momento positivo sul fronte dei prezzi, dopo anni davvero molto complessi. La testimonianza arriva dagli ultimi dati del Crefis, Centro di ricerche economiche sulla filiera suinicola, relativi al mese di luglio 2017.

Il prezzo medio mensile di luglio dei suini da macello di 156-176 kg, quotato alla borsa merci di Modena, è stato pari a 1,738 euro/kg, in aumento del 6,4% rispetto al mese precedente e del 17,9% rispetto allo scorso anno. In luglio, grazie all'aumento delle quotazioni dei suini da macello, la redditività della fase d'allevamento, in Italia, è in netta ripresa (+6,7%) rispetto al mese precedente. Positiva soprattutto la variazione tendenziale pari a +14,9%.

Al miglioramento della redditività dell'allevamento è coinciso un peggioramento della redditività della fase di macellazione, scesa dell'1,6% rispetto al mese precedente. L'attuale livello si conferma al di sotto di quello dello scorso anno (-16,2%).

I dati complessivamente positivi non devono farci abbassare la guardia. Sappiamo che c'è molto da fare, soprattutto per il mantenimento di una qualità elevata e per la promozione necessaria ad incrementare le quote di esportazioni. Infatti, nonostante i nostri prodotti siano particolarmente apprezzati oltre confine, sempre secondo il Crefis nel primo quadrimestre 2017 il commercio estero dell'Italia di suini,

CONTINUA A PAGINA 2

INTERVISTA A VALTULINI, PRESIDENTE DELLA SEZIONE SUINICOLA

"La nostra carne è la migliore al mondo, ma dobbiamo studiare come difenderla"

È tutto pronto per il consueto appuntamento organizzato da Confagricoltura Brescia, venerdì 1° settembre alle ore 17.30, nel contesto della fiera agricola di Orzinuovi per fare il punto sul mondo suinicolo e favorire il confronto sulle principali sfide che ci attendono: dalla difesa del marchio nazionale alle nuove frontiere della genetica fino alle strategie per la valorizzazione della carne nel mercato globale. Per fare il punto, abbiamo intervistato Serafino Valtulini, presidente della sezione suinicola di Confagricoltura Brescia e Lombardia.

Valtulini, l'evento di Orzinuovi sta diventando un appuntamento fisso per la suinicoltura lombarda...

"Sì, anche quest'anno abbiamo avuto richieste da più parti per



Serafino Valtulini

continuare questa tradizione e quale miglior contesto se non la fiera agricola di Orzinuovi? I temi sono tanti e le sfide sempre più ardue: abbiamo bisogno di incon-

trarci e condividere esperienze e strategie".

A proposito di sfide attuali, non diminuiscono i falsi del made in Italy anche nel settore carni. Cosa state facendo per tutelare il consumatore?

"Due attività principalmente: da una parte continuiamo ad investire tempo ed energie in seminari di approfondimento tecnico con gli allevatori perché crediamo nell'aggiornamento continuo sia in ambito scientifico che legislativo e dall'altra siamo in prima linea sulle scelte politiche che il neonato Consorzio di garanzia del suino italiano si trova a prendere davanti ai continui attacchi di chi si vanta della nostra qualità senza rispettare i rigidi disciplinari. Abbiamo scelto di tutelare la carne di alta salumeria e non ci fermeremo fino a quando tutte le carni e i relativi prodotti lavorati non saranno riconosciuti da tutti come frutto del processo del nato, allevato e macellato in Italia".

CONTINUA A PAGINA 2

1 SETTEMBRE ORE 17.30

Sala Aldo Moro - Via Palestro 17, Orzinuovi



Il Seminario di genetica per la zootecnia

Nuovi strumenti genetici per la tracciabilità e qualità delle carni per i prosciutti Dop

INTERVENGONO

Serafino Valtulini
Presidente Sezione Economica Suinicoltori
Confagricoltura Brescia

Cristina Schivazappa
Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari di Parma

Francesco Martinoni
Presidente Confagricoltura Brescia

Matteo Lasagna
Vice Presidente Confagricoltura

MODERATORE
Guido Lombardi
Giornalista Economico

A seguire rinfresco per tutti i partecipanti

SICCITÀ

L'ANALISI

Garbelli avverte: "Serve una riforma infrastrutturale in tutta Lombardia"

A PAGINA 3



IL CETA

L'APPROFONDIMENTO

All'interno numerosi contributi sul fondamentale accordo con il Canada

A PAGINA 4



AGRIBERTOCCHI Srl
Cascina San Simone - ORZIVECCHI (BS) - Tel. 030.9461206 - Fax 030.9461209 - info@agribertocchi.it

La più grande e moderna concessionaria della Lombardia, esclusiva per zone di Brescia, Bergamo e Cremona (comuni di competenza)



JOHN DEERE



Primo piano

CUN SUINI

UN FLASH SUL MERCATO

La Borsa merci telematica italiana Scpa rende noto che si sono riunite a Mantova le Commissioni uniche nazionali dei suini vivi da macello e dei suinetti formulando i prezzi per la settimana dal 7 agosto 2017 all'11 agosto 2017. La Cun suini da macello ha formulato il prezzo di 1,785 euro/Kg (+0,007) per la categoria 160/176 Kg del circuito tutelato. La Cun suinetti ha formulato i seguenti prezzi: lattonzoli di 7 Kg: 57,00 euro cad. (0,00); lattonzoli di 15 Kg: 5,095 euro/Kg (0,000); lattonzoli di 25 Kg: 3,950 euro/Kg (0,000); lattonzoli di 30 Kg: 3,535 euro/Kg (-0,080); lattonzoli di 40 Kg: 3,015 euro/Kg (-0,050); magroni di 50 Kg: 2,725 euro/Kg (-0,030); magroni di 65 Kg: 2,190 euro/Kg (0,000); magroni di 80 Kg: 1,900 euro/Kg (0,000); magroni di 100 Kg: 1,680 euro/Kg (0,000). In attuazione dell'art. 7 sottofase 3D del Regolamento generale, il segretario è intervenuto fissando il prezzo all'interno del range delle ultime dichiarazioni di prezzo delle parti.

lattonzoli di 7 Kg: 57,00 euro cad. (0,00); lattonzoli di 15 Kg: 5,095 euro/Kg (0,000); lattonzoli di 25 Kg: 3,950 euro/Kg (0,000); lattonzoli di 30 Kg: 3,535 euro/Kg (-0,080); lattonzoli di 40 Kg: 3,015 euro/Kg (-0,050); magroni di 50 Kg: 2,725 euro/Kg (-0,030); magroni di 65 Kg: 2,190 euro/Kg (0,000); magroni di 80 Kg: 1,900 euro/Kg (0,000); magroni di 100 Kg: 1,680 euro/Kg (0,000). In attuazione dell'art. 7 sottofase 3D del Regolamento generale, il segretario è intervenuto fissando il prezzo all'interno del range delle ultime dichiarazioni di prezzo delle parti.



IL 1° SETTEMBRE APPUNTAMENTO ALLA FIERA DI ORZINUOVI

Il tradizionale incontro di Confagricoltura Brescia per fare il punto sul futuro del settore suinicolo



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Qual è il messaggio fondamentale che volete trasmettere nell'incontro del 1° settembre ad Orzinuovi? "Non mi stancherò mai di ribadire che il suino italiano è un animale unico e irripetibile, frutto di una accurata selezione da parte dell'Associazione nazionale suinicoltori (ANAS): le caratteristi-

che genetiche che oggi sono il patrimonio dei nostri capi riportano nella carne qualità organolettiche che soddisfano il consumatore ed il mercato".

L'intervento di Maurizio Gallo, direttore di ANAS, su quale argomento verterà? "Siamo fieri di avere tra i

nostri ospiti un degno rappresentante di un ente così importante per il mondo suinicolo per la sua esperienza in tema di dotazione genetica e genomica delle razze. Gallo racconterà ai presenti la vera forza di un prodotto unico che è il risultato di controlli giornalieri e analisi approfondite".

Mentre la dottoressa Schivazappa approfondirà il tema scientifico degli enzimi di questa carne.

"Esattamente: la dottoressa è una professionista della stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari di Parma e dedicherà il proprio intervento agli aspetti più scientifici del consumo della carne: vogliamo avere il contributo di professionisti autorevoli sull'eccellente qualità dei nostri prodotti per sconfiggere le false informazioni veicolate con troppa facilità e senza nessuna base scientifica dai media".

Ultima domanda: cosa si aspetta da questo seminario? "Una grande partecipazione dagli addetti ai lavori: questo appuntamento è voluto dagli allevatori e lo abbiamo pensato per gli allevatori. Il tutto in un clima agricolo tradizionale come la fiera di Orzinuovi che vede Confagricoltura Brescia tra i protagonisti da sempre".

A.C.

EDITORIALE

Il seminario, occasione per crescere insieme

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

carni suine e salumi ha complessivamente realizzato un saldo negativo pari a quasi -220 milioni di euro, dato in peggioramento rispetto all'anno precedente di oltre 25 milioni di euro.

Su tutti questi temi vogliamo riflettere, come ogni anno, nel tradizionale convegno sul settore organizzato da Confagricoltura Brescia nell'ambito della Fiera regionale di Orzinuovi, venerdì 1 settembre alle 17.30 nella Sala Aldo Moro. Aspetto tutti gli associati per un approfondimento e un confronto.



CONFAGRICOLTURA PRESENTE CON UN PROPRIO STAND

Da giovedì 31 a lunedì 4 settembre la 69esima edizione della Fiera regionale di Orzinuovi: un ricco programma

Da giovedì 31 agosto a lunedì 4 settembre "Orzinuovi è Fiera". La tradizionale manifestazione della Bassa bresciana si è consolidata come appuntamento di rilevanza regionale che richiama ogni anno 150.000 visitatori, con oltre 250 espositori a coprire i più importanti comparti produttivi e commerciali, dall'agricoltura e zootecnia all'enogastronomia e artigianato. Lo staff di Nuova Orceania - società partecipata del Comune di Orzinuovi e organizzatrice della manifesta-

zione - sta lavorando a pieno ritmo per mettere a punto il programma che si delinea sempre più ricco di eventi e di novità.

Ben 10 quest'anno le aree tematiche. L'attenzione principale è rivolta all'agricoltura e alla zootecnia, ma ci sarà spazio anche per commercio e artigianato, enogastronomia con il suo Parco del gusto, ci saranno come sempre motori e automobili; la Piazza e via Roma si trasformeranno nuovamente in giardino rigoglioso; non mancheranno eventi di arte,



Tutto pronto per la tradizionale fiera

cultura e spettacolo; dopo il successo della scorsa edizione si riproporrà lo spazio Mielandia con degustazioni e laboratori, e per la prima volta sarà allestita un'area dedicata a sport e tempo libero.

Infine, novità assoluta per l'edizione 2017, nascerà il Campus Riabitare, che occuperà tutto viale Montagna e viale Marconi e sarà incentrato su casa, sicurezza, modernità, energia, domotica, banche. Grazie alla Caritas, ai sacerdoti, al Centro Diurno e a numerose Associa-

zioni locali, Riabitare avrà anche un "comparto dell'ospitalità", con una trentina di persone provenienti dalla zona terremotata di Gualdo ospiti di famiglie orceane. Ampiamente rappresentato il settore agricolo con macchinari e attrezzature; l'agroalimentare con i suoi prodotti; per la zootecnia, insieme a vacche, cavalli, asini, conigli e animali da cortile, tra le capre sarà protagonista la "Bionda dell'Adamello"; alla Vecchia Fattoria, allestita per mantenere vivi i ricordi della campa-

gnà, arriverà la macchina per la trebbiatura.

Confagricoltura Brescia sarà ovviamente presente, come ogni anno. In Piazza ci sarà uno stand con molteplici attività e, secondo tradizione, venerdì 1° settembre si svolgerà il convegno sulla suinicoltura di cui diamo conto in queste pagine.

Per la nostra organizzazione, lunedì 28 agosto Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e Lombardia, parteciperà alla conferenza stampa di presentazione.

L'Agricoltore
Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI

Redazione: AREPO srl

www.areposrl.com - info@areposrl.com

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di Pubblicità: EMMEDI GI PUBBLICITÀ SAS

tel. 030.6186578 e fax 030.2053376

www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it

€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

AREPO

SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO ESSERNE
DIVENTATI PARTE

areposrl.com

Per la pubblicità su
"L'Agricoltore Bresciano"
rivolgersi a

Emmedigi
pubblicità s.a.s.

Via Toscanini, 41 Borgosatollo

(BS) - Tel. 030.6186578

fax 030.2053376

www.emmedigi.it

info@emmedigi.it

UBI Banca
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Attualità

VENDEMMIA

"BUONA ANNATA PER IL VINO. UVE SANE PER LE ALTE TEMPERATURE"

A causa dei picchi di caldo torrido, quest'anno la maturazione delle uve e di conseguenza la vendemmia, sono anticipate. Nelle isole la raccolta si è avviata da fine luglio, mentre in molte altre regioni sta iniziando proprio in questa prima decade di agosto. Lo sottolinea il Centro

Studi di Confagricoltura che, in collaborazione con le strutture territoriali dell'Organizzazione, sta realizzando un primo monitoraggio sui risultati produttivi e sullo stato di maturazione delle uve nelle diverse regioni italiane.

Al momento Confagricoltura prevede un calo medio delle rese che oscilla tra il 15 ed il 20% della produzione, dovuto alle forti escursioni termiche ed alle gelate tardive della scorsa primavera che avevano resi necessari i caratteristici falò nei vigneti, per passare poi al notevole e prolungato aumento delle temperature.

Per quanto riguarda la qualità - considerando l'andamento climatico da maggio ad oggi, con temperature sempre superiori ai 30 gradi e soprattutto l'assenza di piogge - si ritiene che questa annata darà un vino buono se non ottimo. Per effetto della siccità si registrano una tendenza ad una minore presenza di fitopatie e di conseguenza acini sani.

"In ogni caso per il risultato definitivo di questa vendemmia - sottolinea Confagricoltura - saranno essenziali le condizioni climatiche delle prossime settimane".

L'ALLARME DEL VICEPRESIDENTE REGIONALE DI CONFAGRICOLTURA GARBELLI

Siccità: "Serve una cabina di regia istituzionale per guidare la riforma infrastrutturale in tutta Lombardia"

Il caldo e la siccità arrivano in questi mesi, non è certo una novità. Ma se l'unica soluzione è attendere l'arrivo della pioggia, si finirà per chiudere numerose aziende agricole a causa di un cambiamento climatico inesorabile che sta allargando sempre più la fascia tropicale del pianeta Terra.

Per questo motivo Confagricoltura ha accolto favorevolmente il pacchetto di misure previste dal ministro Martina per far fronte al problema siccità. Durante quest'estate rovente, che sta mettendo a dura prova le coltivazioni della nostra provincia (in particolare la coltura fondamentale per la produzione delle principali Dop come Grana Padano e Prosciutto di Parma, ossia il mais), abbiamo assistito a riunioni, commenti, tavole rotonde sulla carenza di acqua e su quello che si deve fare per il futuro.

Resta però un forte timore sul fatto che, superata l'emergenza, con il rientro dalle vacanze estive passi tutto in secondo piano. "Dal nostro punto di vista non bisogna perdere



Giovanni Garbelli, vicepresidente

tempo - ha commentato Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e Lombardia e cerealicoltore della Bassa bresciana -: serve infatti una cabina di regia nazionale e regionale che già in autunno si renda operativa per arrivare alla prossima primavera fornendo agli agricoltori la possibilità di programmare le semine con più tranquillità".

Garbelli ha poi evidenziato punto per punto le urgenti attività che sarebbero da mette-

re in pratica a favore di tutto il settore agricolo:

► **Prestare maggiore attenzione alla regolazione dei "Grandi laghi" e dei bacini idroelettrici di montagna:** il ripetersi di autunni e inverni particolarmente secchi negli ultimi 5 anni evidenzia la necessità di costituire stock di riserva idrica nel rispetto dei principi di sicurezza idraulica dei territori. Ciò comporta l'adozione di protocolli di regolazione che non puntino esclusivamente alla massimizzazione economica delle attività dei concessionari: non è infatti corretto "turbinare" l'acqua dai bacini montani nei momenti in cui la tariffazione della energia ottenuta è la massima possibile poiché queste situazioni possono non coincidere con le esigenze di irrigazione

► **Riduzione del deflusso minimo vitale:** la sperimentazione condotta da Regione Lombardia attraverso i consorzi di bonifica ha dimostrato l'effettiva possibilità di ragionare su un minimo deflusso vitale calcolato nel

5% anziché nell'attuale 10%. Questa sarebbe una soluzione che consente di conseguire un livello di tutela della fauna ittica e dell'ambiente compatibile e, allo stesso tempo, di evitare che nei momenti di marcato deficit idrico si sprechino volumi d'acqua che sono fondamentali per conseguire su determinati comprensori la possibilità di irrigare

► **Realizzazione di nuovi invasi e riconversione di bacini dismessi:** è necessario avviare una fase di infrastrutturazione dei bacini imbriferi attraverso la realizzazione di strutture di laminazione dei fiumi e di bacini di accumulo dell'acqua piovana nelle aziende. Il Ministero dell'Ambiente durante l'Assemblea di Confagricoltura ha chiaramente dichiarato che già esiste la disponibilità di risorse pubbliche: chiediamo che queste vengano rese maggiormente fruibili con procedure amministrative di rilascio delle autorizzazioni più snelle

► **Ribadire l'importanza dell'irrigazione a scor-**

ramento: le tecniche e le modalità di irrigazione considerate dispersive rispetto all'utilizzo della risorsa (scorrimento, sommersione) hanno nel tempo dimostrato tutto il loro effetto positivo soprattutto sui livelli di falda o sulla alimentazione dei fontanili. Non utilizzare queste forme di irrigazione significherebbe creare immediatamente pesanti ripercussioni sui livelli della falda

► **Investire nell'utilizzo di nuove tecniche irrigue:** i sistemi di irrigazione a pivot e microirrigazione devono essere maggiormente incentivati dallo Stato nelle aziende e nei territori in cui la risorsa idrica non è più in grado di sopperire al fabbisogno delle colture

In questo contesto, risultano ancora meno comprensibili interventi come quelli del sindaco di Soiano del Lago, Giuseppe Previ, riportati oggi in un articolo dell'edizione bresciana del *Corriere della Sera*. Secondo Previ, "le coltivazioni devono adeguarsi alle

risorse idriche; qui sul Garda non possiamo svuotare il lago perché c'è la siccità". Parole cui Garbelli risponde con garbo ma anche con determinazione: "Senza agricoltura l'attrazione turistica verso l'Italia sarebbe un'utopia: i visitatori arrivano da tutto il mondo nella penisola non solo per la bellezza paesaggistica ma anche per la qualità del nostro agroalimentare e per le Dop che, senza acqua e mais, non esisterebbero. Non dimentichiamoci peraltro che l'agricoltura consuma la risorsa idrica ma, dopo il suo utilizzo, la restituisce alle falde freatiche. Negli ultimi 20 anni - conclude il vicepresidente di Confagricoltura Brescia e Lombardia - la coltura del mais ha perso più del 40% della superficie e, per questo motivo, sono necessari investimenti statali mirati; come associazione di categoria, siamo disponibili a fornire il nostro apporto tecnico alla Regione Lombardia e al Ministero per una questione ormai diventata prioritaria non solo per il settore primario".

L'AGROFARMACO

Verso il rinnovo dell'autorizzazione all'uso del glifosato nell'Unione

La direzione generale Salute della Commissione europea ha confermato che intende procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'uso del glifosato per altri 10 anni (dal 16 dicembre 2017 al 15 dicembre 2027), una volta che sarà scaduta l'attuale autorizzazione.

L'erbicida è stato oggetto di valutazione da parte degli Stati membri, dell'Efsa nonché dell'Echa (l'Agenzia europea per le sostanze chimiche) per stabilire l'impatto del suo utilizzo sulla salute dell'uomo, degli animali e sull'ambiente. Nel 2002, a seguito di una prima valutazione, il glifosato era stato approvato sulla base alle norme Ue relative ai pesticidi; prima l'uso veniva autorizzato dai singoli Stati. Tra il 2012 ed il 2015 è stata condotta una valutazione scientifica globale dagli Stati membri e dall'Efsa, per verificarne la conformità ai nuovi criteri di omologazione previsti dalla nuova legislazione Ue sui pesticidi introdotta nel 2009 con il regolamento n. 1107/2009. Nell'ottobre 2015 l'Efsa ha pubblicato una conclusione secondo cui "è improbabile che il glifosato comporti un rischio cancerogeno per gli esseri umani". All'inizio del 2016 la Commissione europea ha proposto agli Stati membri il rinnovo dell'autorizzazione all'uso del glifosato senza però ottenere la maggioranza necessaria. Alla luce della divergenza di opi-

nioni tra l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc, Organizzazione mondiale della sanità) e l'Efsa sulla potenziale cancerogenicità del glifosato, è stata fatta una richiesta di valutazione del rischio all'Agenzia europea per le sostanze chimiche (Echa). Nel frattempo, è stata votata un'estensione temporanea dell'autorizzazione all'uso del glifosato, valida per un periodo limitato di sei mesi dal momento della ricezione della valutazione da parte dell'Echa. Nel luglio 2016 gli Stati membri hanno votato a favore di una modifica nella modalità di valutazione ed approvazione della sostanza, aggiungendo ulteriori restrizioni per garantire più elevati standard di sicurezza.

La Commissione europea ha stabilito tre condizioni per l'utilizzo del glifosato negli Stati membri: il divieto della sostanza "Poe-tallow-mine" nei prodotti a base di glifosato; la riduzione al minimo dell'utilizzo di prodotti contenenti glifosato negli spazi pubblici come parchi e giardini e, infine, la previsione di uno studio sull'utilizzo del glifosato nella fase precedente al raccolto. Il 25 gennaio 2017 una coalizione di organizzazioni civili ha lanciato un'iniziativa dei cittadini europei che invita la Commissione a bandire il glifosato, promuovere una riforma della procedura di approvazione dei pesticidi e stabilire nuovi obiettivi di riduzione dell'uso

dei pesticidi. L'8 giugno 2017, dopo la pubblicazione dei "Monsanto Papers" che mettevano in dubbio la trasparenza delle valutazioni dell'Efsa, l'Agenzia ha pubblicato una dichiarazione che smentisce i condizionamenti. Infine, il 15 giugno l'Echa ha pubblicato le sue conclusioni: secondo le prove scientifiche disponibili al momento, il glifosato può essere classificato come sostanza che provoca gravi danni agli occhi, nonché tossica per la vita acquatica con effetti di lunga durata, ma con effetti di lunga durata, ma non può invece essere classificato come cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione. La Commissione europea dovrà quindi adottare una decisione al più tardi entro il 15 dicembre 2017: l'obiettivo è ottenere il consenso degli Stati membri entro l'autunno prima di sottoporre la proposta al voto del Comitato. Nel senso della non cancerogenicità del glifosato, oltre a Echa e Efsa, si sono espresse anche le autorità nazionali di Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, nonché la "Joint Food and Agriculture Organization of the United Nations - World Health Organisation Meeting on Pesticide Residues". Mentre l'Istituto internazionale per la ricerca sul cancro ha classificato il glifosato come "probabilmente cancerogeno" per gli umani.

IL SONDAGGIO

Nove agricoltori italiani su dieci "promuovono" il diserbante

Nella metà dei casi viene usato 2-3 volte all'anno, con un quarto degli intervistati che afferma di usarlo più di quattro volte in 12 mesi. Questo anche perché la somma dei giudizi sulla sua efficacia suggerisce come essa sia percepita "ottima" (57%) oppure "buona" (32%). A distanza di un paio di settimane dal lancio, il sondaggio di AgroNotizie sul glifosato emette ora i propri verdetti. E le risposte sono tali per cui anche a livello mediatico e politico sarebbe bene si cambiasse atteggiamento sul prezioso diserbante, abbandonando quello forcaiolo e allarmista per sposare finalmente quello più consona, cioè quello tecnico, scientifico ed economico. A utilizzarlo, glifosate, sarebbero soprattutto gli agricoltori che si dedicano alle colture estensive, dato che il 51% di questi lo impiegherebbe come diserbo di pre-semina. Anche fra i frutti-viticolto la percentuale che adopera glifosate per tenere puliti i sottofila è intorno al 41%. Del resto, il suo rapporto qualità/prezzo viene giudicato positivamente dai tre quarti degli intervistati, avendo il 37% di questi risposto o "buono" oppure "ottimo". Ad essi vanno poi aggiunti coloro che lo reputano comunque "soddisfacente", in ragione del 22%. Solo il 4% ha quindi da brontolare, ma sarebbe strano se così non fosse.

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO | BS |
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

KRONE

MASCHO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR SAME Lamborghini
sigma 4 Valmet CANTIERI
VAIA DIECI FERRI

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Ceta

PAOLO DE CASTRO

"NESSUN RISCHIO
PER LE IMPORTAZIONI"

"Gli scenari globali che vedono protagonista l'agricoltura nella definizione di nuovi equilibri tra domanda e offerta di beni alimentari richiedono nuovi strumenti e nuove regole per favorire gli scambi". Ne è convinto Paolo De Castro, coordinatore del gruppo S&D nella Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, ed ex mini-

stro delle Politiche agricole. "Oggi la sfida – continua De Castro – è siglare accordi con altri Paesi con l'obiettivo di agevolare gli scambi commerciali, garantendo al contempo gli alti standard qualitativi con i quali sono tutelati i cittadini europei. I rischi nelle importazioni ci sono, ma esistono diversi sistemi comunitari per contrastarli. Il Sistema di allerta europeo – dice ancora l'europarlamentare italiano –, ad esempio, blocca continuamente prodotti provenienti da fuori dai nostri confini



e non, che presentano residui di sostanze vietate in Europa quali fitofarmaci, micotossine, oltre che metalli pesanti, additivi e coloranti e residui di farmaci veterinari".

In questo senso, De Castro promuove il CETA, un accordo che va nella giusta direzione: "Se fino agli anni Novanta si discuteva principalmente di dazi e tariffe, oggi si parla di barriere sanitarie e fitosanitarie e di barriere tecniche al commercio" previste proprio dall'intesa tra Ue e Canada.

IL MINISTRO FAVOREVOLE AL CETA

Martina: "Una nuova via alla globalizzazione attraverso buoni accordi commerciali"

Pubblichiamo un intervento del ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina.

Sembra che fare accordi commerciali internazionali oggi sia come fare un patto col diavolo. Eppure, soprattutto il campo progressista, dovrebbe avere il coraggio e le parole giuste per rilanciare l'idea che il solo modo per proteggere è integrare. Il solo modo per tutelare davvero è aprire e regolare. Perché grandi aree integrate commercialmente sono anche veicoli formidabili di pace e cooperazione e la risposta alle crescenti disuguaglianze interne all'occidente non può essere il ripiegamen-

to verso antiche logiche protezionistiche.

Quindi faremo bene a discutere giustamente "come" fare nuovi accordi commerciali, e non "se". Perché buttare il bambino con l'acqua sporca rischia innanzitutto di allargare il solco tra i deboli e i forti della globalizzazione. Rischia di aumentare il divario tra chi, come le grandi multinazionali, può in realtà anche fare a meno di intese e accordi per regolare standard, protezioni e aperture di mercati e chi (certamente i piccoli produttori) ha bisogno invece di strumenti codificati e di regole chiare per avanzare nei nuovi mercati e vedersi tutelare le qualità che esprimono. Serve un cambio netto di paradigma. L'idea che il mer-



cato potesse autoregolarsi e risolvere così ogni tipo di problema si è dimostrata non veritiera.

Serve una nuova via alla globalizzazione che parta da regole chiare, condivise, semplici. Dove la politica svolga il suo ruolo fino in fondo, garantendo tutele soprattutto ai deboli. Avere ad esempio

si limita ad assistere.

La storia, anche recente, ci dice che quando siamo riusciti a chiudere accordi positivi si sono garantite meglio protezioni e opportunità. Penso anche al recente accordo Ceta chiuso dall'Ue con il Canada, che vede per la prima volta la protezione di quarantuno denominazioni italiane che ora avranno più tutele in un mercato tra i più importanti al mondo. Far riconoscere il diritto esclusivo a utilizzare un nome per un cibo e vietate false evocazioni è l'affermazione dei valori che noi promuoviamo da sempre. Consolida la via della distintività dei prodotti e delle produzioni, alternativa all'omologazione.

Per un sistema agroalimentare come quello italiano, com-

posto da un tessuto di migliaia di piccole e medie imprese capaci di creare valore aggiunto e guardare al mondo, poter esportare è ovviamente cruciale. Non è un caso che negli ultimi dieci anni le nostre esportazioni agroalimentari siano raddoppiate arrivando a superare nel 2016 la cifra record di 38 miliardi di euro. Se scattassero dazi e barriere tariffarie l'effetto sarebbe devastante.

A speculare politicamente su tutto ci hanno pensato i populisti di casa nostra. Cattivi accordi possono produrre guasti pesanti: economicamente e politicamente. Buoni accordi costano fatica ma sono indispensabili. Torno a dire: più per i piccoli che per i grandi.

Il rapporto Coldiretti è il migliore spot per il Ceta

Roma. Record per il made in Italy alimentare all'estero. Secondo l'analisi della Coldiretti sui dati Istat dei primi sei mesi del 2017 relativi al commercio estero, l'acquisto di prodotti italiani è cresciuto del 10,9 per cento. E' un'ulteriore conferma della salute del settore, dopo il record del 2016, quando aveva raggiunto i 38,6 miliardi di euro. I due terzi dell'esportazione agroalimentare italiana avviene nei paesi dell'Unione Europea, mentre gli Stati Uniti rappresentano il principale mercato extracomunitario, terzo in termini assoluti Francia e Germania. I due prodotti più esportati sono il vino e l'ortofrutta fresca. Per la Coldiretti le esportazioni potrebbero ulteriormente migliorare se il made in Italy fosse

maggiormente tutelato e venissero contrastate più efficacemente le ditte che utilizzano impropriamente diciture che richiamano all'Italia senza avere alcun legame con i prodotti nazionali. Questi prodotti, continua il rapporto, rappresentano i due terzi del totale. E' quindi un'ottima occasione, per l'associazione dei coltivatori, per rivedere la propria posizione sul Ceta: un paese esportatore come l'Italia ha bisogno di trattati internazionali che agevolano il commercio proprio perché attraverso questi è possibile tutelare maggiormente il made in Italy. Avere regole certe e condivise tra chi esporta e chi importa può solo essere una buona notizia per tutti e non un rischio, come invece denuncia la Coldiretti.

(Da "Il Foglio quotidiano" di Venerdì 11 Agosto 2017)

L'OPINIONE

L'accordo tra Europa e Canada stimolerà la crescita economica

Le recenti proteste contro il CETA hanno messo in evidenza un aspetto importante: coloro che oggi si oppongono al libero mercato e alla globalizzazione sono i primi ad essere contro i cittadini, contro il progresso, contro la crescita economica, a favore dell'élite, della casta, pensando solo al proprio tornaconto.

Un situazione analoga si era verificata già nel 19° secolo, nel Regno Unito, con le "Corn Laws", leggi che imponevano dazi sulle derrate agricole. Questi provvedimenti furono approvati nel 1815 per difendere gli interessi dei grandi proprietari terrieri britannici, quasi tutti ricchi aristocratici, dai prezzi più competitivi dei cereali provenienti dalle altre colonie britanniche.

Poco importa a tutti questi "amici dell'élite" se il forte processo di globalizzazione e di apertura dei mercati, avvenuto negli ultimi 30 anni, ha permesso a centinaia di milioni di persone nel mondo di uscire dalla povertà assoluta (pensiamo alla Cina, ad esempio). L'importante è trovare un colpevole e far credere al cittadino medio che, solo attraverso un "protezionismo economico intelligente", si possa rendere il proprio paese "grande" come in passato.

E' inutile ribadire ancora una volta che tutte le preoc-



cupazioni sul CETA (il TPP ed il TTIP sono ormai morti a causa dell'amministrazione Trump) sono infondate. Come tutti i trattati commerciali stipulati in passato, il CETA stimolerà la crescita economica, sosterrà la creazione di nuovi posti di lavoro – studi della Commissione Europea stimano circa 14.000 nuovi posti di lavoro all'interno dell'Unione per ogni miliardo di euro in esportazioni – e aiuterà milioni di piccole e medie imprese europee (quindi anche italiane) a trovare nuove opportunità di sviluppo e crescita, in un mercato importante come quello canadese.

Infatti, nonostante una popolazione di soli 36,5 milioni di abitanti, il Canada è la decima economia del mondo ed è già tra i principali

partner commerciali dell'Unione Europea. Oltre a questo, dati del Massachusetts Institute of Technology, riportano che, in termini di volume, l'Italia è il terzo paese dell'Unione Europea a esportare maggiormente in questo stato nord-americano.

Subito dopo la ratifica da parte del Parlamento Europeo, diversi capi di partito nostrani, come ad esempio Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Beppe Grillo (giusto per citare i più famosi), hanno subito alzato il tiro sui social media, scrivendo che CETA è un accordo che va contro i popoli, a favore delle multinazionali, che ci priverà di molti diritti sociali.

A questi argomenti protezionisti, che hanno un sapore da anni '30, bisogna rispondere che il CETA non è un accordo che va contro i popoli, ma è un trattato trasparente, che non favorisce le grandi società e non ridurrà alcun diritto sociale. Contrariamente a quanto sostengono i nazionalisti e protezionisti di oggi, solo un mercato internazionale sempre più globalizzato e aperto permetterà alla nostra società di diventare sempre più ricca, libera e prospera.

Giovanni Caccavello
Università di Glasgow
(Regno Unito)

Dal 1975...

la fede

BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO A NORMA DI LEGGE
COPERTURE ZOOTECHNICHE – INDUSTRIALI – CIVILI
INSTALLAZIONE E REVISIONE PERIODICA DI
SISTEMI ANTICADUTA

LATTONERIA - GESTIONE RIFIUTI DI CANTIERE
Per informazioni: Geom. Andrea 339/7776939

Via Industriale, 3 - 25014 - Castenedolo - BRESCIA
Tel. 030/2731448 Fax 030/2509910
info@lafedecoperture.com www.lafedecoperture.com

Attualità

AGRIBOND 2

UNICREDIT A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI

Unicredit apre il nuovo capitolo dell'impegno a sostenere il settore agroalimentare con una disponibilità di circa 18 milioni di euro per la filiera agricola. Lo fa con Agribond 2 in continuità con l'accordo "Coltivare il futuro", sottoscritto a marzo 2016 con il ministero per le Politiche agricole e finalizzato a sostenere gli investi-

menti e a favorire l'accesso al credito delle imprese operanti nel settore agroalimentare italiano. Agribond 2 è il finanziamento studiato per sostenere le micro, piccole e medie imprese agricole nella realizzazione di opere di miglioramento e conduzione dell'azienda stessa destinato a finanziare progetti di investimento in agricoltura come la realizzazione di opere di miglioramento fondiario, interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione dei prodotti e



la produzione di energia rinnovabile, la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse, l'acquisto di bestiame, nuove macchine e attrezzature.

L'accordo "Coltivare il futuro" ha già visto erogati nuovi finanziamenti per oltre 1,5 miliardi di euro. UniCredit è la sola banca sul territorio nazionale con un prodotto di tipo tranched cover in agricoltura di 300 milioni di euro, coperto da garanzia di portafoglio rilasciata da ISMEA.

IL 24 SETTEMBRE

Fattorie didattiche, torna la giornata "a porte aperte"

Domenica 24 settembre torna l'appuntamento Fattorie didattiche della Lombardia, la giornata "a porte aperte", a cui parteciperanno 85 aziende agrituristiche, distribuite su tutto il territorio regionale.

Scegliendo tra montagna, collina o pianura sarà possibile entrare nelle Fattorie e lasciarsi guidare dagli agricoltori per scoprire come si fa il burro, cosa nasce nei campi, come si allevano gli animali, cosa cresce negli orti e molto altro ancora. Un viaggio lungo la filiera alimentare per seguire come si trasforma il cibo che mangiamo ogni giorno. Un percorso guidato per capire l'importanza del rispetto per la natura e per chi, ogni giorno, lavora per raccoglierci i frutti.

Le attività, offerte durante la giornata "a porte aperte", sono tante e molto diverse, ognuna legata al territorio e al tipo di produzione agricola dell'azienda: laboratori, visite alle stalle e agli orti, escursioni nei campi, degustazioni di prodotti, percorsi nella natura, giochi, visite ai musei agricoli e alle architetture rurali della nostra regione. Il progetto delle Fattorie



Didattiche, pensato dalla D.G. Agricoltura di Regione Lombardia, è nato per mettere in collegamento scuola e agricoltura e costruire un programma educativo di lungo respiro sui temi dell'ambiente, dell'educazione alimentare e della biodiversità, portando i giovani a contatto con la natura.

"Un'iniziativa nata nel 2001 - ricorda l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava - che ogni anno permette alle imprese agricole di svolgere attività formative e agli studenti di imparare cosa sia l'agricoltura, attraverso percorsi fra

le differenti realtà che aderiscono e che rappresentano il territorio lombardo e la sua vocazione agricola produttiva e multifunzionale".

La giornata a porte aperte è un'occasione che, da ormai 13 anni, permette a adulti, ragazzi e bambini di condividere un'esperienza stimolante, divertendosi, sperimentando, imparando e riflettendo, immersi nella natura. "È fondamentale per gli studenti poter conoscere direttamente quel mondo agricolo che ha proiettato la produzione agroalimentare lombarda al primo posto a livello nazionale e al secondo

su scala europea e che Regione Lombardia sostiene, favorendo la competitività sul mercato interno e su quelli internazionali - dichiara l'assessore Fava - Senza dimenticare che la rete delle Fattorie didattiche permette di raccontare la storia, la tradizione, la biodiversità e la cultura della nostra regione". Per partecipare alle attività è importante prenotare prendendo contatto diretto con le Fattorie. Dal sito buonalombardia.it sarà possibile scaricare una MAPPA (da fine agosto), che aiuterà nella scelta delle attività e delle aziende dove passare la giornata.

MODELLO IV INFORMATIZZATO

Confagricoltura ottiene un'importante apertura

Confagricoltura ha ottenuto un'apertura da parte del Ministero della Salute sul tema del Modello IV informatizzato - obbligatoria dal prossimo 2 settembre per tutte le specie su tutto il territorio nazionale - dopo un lungo confronto con i vertici sindacali. Il direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi, insieme al vicepresidente Oscar Scalmana ed al responsabile delle sezioni economiche, Giovanni Bertozzi, si sono recati a Roma per incontrare il dott. Luigi Ruocco del Ministero della Salute e l'ing. Luigi Possenti dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo.



Durante il dibattito sono stati illustrati i numerosi problemi e le esigenze che gli agricoltori hanno riportato alla rappresentanza sindacale ed il vicepresidente Scalmana, al termine della riunione, si è dimostrato soddisfatto: "Abbiamo esplicitato tutte le nostre perplessità che sono state non solo comprese dai tecnici presenti, ma anche in parte condivise. Per questo motivo - ha concluso Scalmana - abbiamo ottenuto la promessa da parte del Ministero della Salute che fin dal momento della introduzione delle nuove procedure saranno considerate anche le criticità del sistema. Siamo fiduciosi e restiamo in costante aggiornamento con il ministero".

Il Ministero specifica che non vi sarà una rigida applicazione visto che il Decreto Ministeriale del 28 giugno 2016 non prevede sanzioni se si dovesse utilizzare il modello 4 cartaceo. Per i primi mesi dall'entrata in vigore del Decreto, il Ministero prevede una graduale, ma sostanziale, implementazione dell'utilizzo del nuovo sistema di comunicazione. Pur non essendo previste delle sanzioni è essenziale che gli operatori si adattino al più presto al nuovo sistema di compilazione del modello 4 in formato elettronico per evitare problematiche di accettazione dei capi inviati al macello.

AFLATOSSINE

Gestione del rischio nelle aziende che producono il latte

L'allevatore deve prevedere l'effettuazione di analisi per la ricerca di aflatoossine al fine di garantire la conformità delle proprie produzioni.

1. MATERIE PRIME:

- Analisi in autocontrollo delle produzioni aziendali a maggior rischio aflatoossine (principalmente mais e cotone).
- Acquisizione di analisi e/o certificazioni attestanti l'idoneità degli alimenti acquistati.

Limiti di legge Materie Prime: > (superiore) 20 µg/Kg o ppb oppure 0,020 mg/Kg o ppm

2. LATTE:

- Analisi di campioni di latte della singola azienda almeno una volta al mese e ad ogni cambio significativo della dieta degli animali in laboratorio accreditato con metodo E.L.I.S.A. o H.P.L.C. (attenzione: si applica sempre il valore d'incertezza!!!)

L'allevatore DEVE conservare in modo ordinato copia dei referti analitici effettuati in laboratorio accreditato sul latte della propria azienda.



3.a GESTIONE DEL SUPERAMENTO DEI LIMITI DI ATTENZIONE (40 ppt)

L'allevatore deve:

- A) comunicare entro 12 ore gli esiti al primo acquirente latte/caseificio e al servizio veterinario competente ((fax distrettoveterinarioleno@ats-brescia.it - o con consegna a mano al distretto veterinario).
B) modificare la razione alimentare eliminando o riducendo gli alimenti a maggior rischio.

C) effettuare ulteriori campionamenti del latte al fine di poter verificare l'efficacia delle azioni intraprese.

3.b GESTIONE DEL SUPERAMENTO DEI LIMITI DI LEGGE (50 ppt)

L'allevatore deve:

- A) comunicare entro 12 ore gli esiti al primo acquirente latte/caseificio e al servizio veterinario competente (fax distrettoveterinarioleno@ats-brescia.it - o consegnato a mano al distretto veterinario).
B) sospendere la consegna del latte
C) modificare la razione alimentare eliminando o riducendo gli alimenti a maggior rischio.
D) smaltire il latte non conforme in concimaia.
D) effettuare un nuovo campionamento del latte in autocontrollo al fine di riprendere la consegna del latte.



CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Soci



ELICOLTURA

Vuoi diventare un allevatore di lumache a livello professionale? Eapral organizza un corso che è stato pensato proprio per te

L'elicicoltura italiana si sta orientando verso una dimensione imprenditoriale con notevoli opportunità. La filiera della lumaca sta acquisendo maggior valore attraverso l'innovativa metodologia di allevamento con la "migrazione naturale", la commercializzazione di nuovi prodotti gastronomici, l'affermazione della macchina MullerOne per l'estrazione della bava, la relazione con il mondo della cosmesi e della farmaceutica. La carne di lumaca non va solo consumata, ma anche salvaguardata e controllata. Se siete dinamici e innovatori, il vostro futuro potrebbe essere proprio nell'elicicoltura. Il mercato ha ottime potenzialità, le lumache di allevamento sono riconosciute dai consumatori come le migliori.



Un allevamento di chiocciole può essere avviato con investimenti anche contenuti e con bassi costi di produzione. Diventare produttori di lumache comporta un impegno ben integrabile con altre attività agricole e non agricole e garantisce buoni guadagni, soprattutto per chi riesce a vendere le lumache direttamente ai consumatori finali. Inoltre si possono allevare le lumache anche su terreni incolti e non servono particolari attrezzature.

Eapral, l'Ente di formazione di Confagricoltura Lombardia, organizza, in collaborazione con l'Istituto Internazionale di Elicicoltura di Cherasco, un corso di formazione sull'allevamento della chiocciola metodo Cherasco per approfondire proprio queste tematiche.

Il corso si svolgerà a Milano, presso la sede di E.A.P.R.A.L. - Viale Isonzo, 27 - il giorno 30 ottobre e a Monterotondo/Travagliato e Iseo (BS) nel giorno 31 ottobre 2017.

Durante il corso, attraverso l'intervento di qualificati docenti, si tratteranno il mercato, gli aspetti giuridici, fiscali e sanitari dell'allevamento, la diversificazione dell'elicicoltura (private label, cosmetica, estrazione

delle bava), il mercato della bava e verrà proposta una visita presso un allevamento di lumache ad un punto vendita e ad un laboratorio di estrazione della bava. Verranno dunque forniti elementi utili a chi vuole avviare questa attività, oltre che un confronto con altri potenziale imprenditori.

Per info sul calendario del corso, le modalità di adesione ed il costo, vai al sito www.eapral.confagricolturalombardia.it

Il termine per le adesioni è fissato entro il 1 settembre 2017

Ulteriori informazioni possono essere richieste a: eapral@confagricolturalombardia.it oppure al n. 02/58302122.



Programma:

30 ottobre 2017 - dalle 9.00 alle 18.00 - sede corso: Milano - Viale Isonzo, 27

- ✓ I nuovi orizzonti dell'elicicoltura e sistemi di allevamento
- ✓ Mercato, aspetti giuridici, fiscali e sanitari
- ✓ Diversificazione dell'elicicoltura: private label, cosmetica, divulgazione e narrazione del prodotto, sistema di opercolo, estrazione bava
- ✓ Accademia Chiocciola metodo Cherasco
- ✓ Mercato della Bava

31 ottobre 2017 - dalle 9.00 alle 18.00

- ✓ Visita ad un allevamento di lumache a Monterotondo (BS)
- ✓ Visita al punto vendita di Iseo (BS)
- ✓ Visita ai laboratori di estrazione bava a Travagliato (BS)



Costo € 180 +IVA - materiale didattico incluso

Il termine per le adesioni è fissato per il 1° settembre 2017

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

eapral@confagricolturalombardia.it o consultando il sito www.eapral.it o chiamando al n. 02/58302122

NASCITA



Benvenuta!

I colleghi di Confagricoltura Brescia e in particolare dell'Ufficio zona di Chiari si congratulano con la collega Stefania Saottini e con il marito Flavio Crespi per il lieto evento della nascita della piccola Greta.

LAUREA

Congratulazioni!

Confagricoltura Brescia si complimenta con Luca Formenti, figlio di Riccardo Formenti e Andreina Bosetti (titolari dell'azienda agricola "Formenti e Bosetti") per il conseguimento della laurea in Medicina e Chirurgia avvenuta il 13 luglio 2017 con la tesi dal titolo "Esposizione della popolazione generale a micotossine ed effetti sulla salute". Luca ha concluso il suo percorso universitario con la votazione di 95/110. Un grosso in bocca al lupo per i prossimi passi nel mondo del lavoro!



(Da "Giornale di Brescia" di sabato 30 novembre 2013)

Dall'artiglieria all'insalata pulita e imbustata

La scommessa di Ottorino Rizzardi prosegue grazie al lavoro di tre giovani

CASTEL MELLA Non è necessario passare attraverso gli scossoni di una crisi economica per sapersi reinventare. La vita di Ottorino Rizzardi, classe 1946, è un esempio per tutti quei giovani che dalla crisi vengono colpiti a tal punto da annullare ogni possibile occasione di lavoro. Ottorino, in un particolare momento della propria vita, decise che la passione per la coltivazione degli ortaggi avrebbe dovuto riempire la sua quotidianità, fino ad allora scandita dai turni nella fabbrica d'artiglieria.

Fu così che trascinò la moglie Agnese, insegnante, nell'avventura che oggi è la vita dei figli Davide (28) ed Alberto (39). La specialità di Rizzardi, quel Ridici che oggi è su tutti i banconi dei mercati di Milano, Bergamo e Brescia, ha quindi lasciato il cestello della lavatrice nel garage di casa per essere coccolato in una nuova e strutturata realtà: l'azienda agricola Rizzardi Ottorino e Company. Ma è Alessandro Marinoni, amico di una vita del figlio Davide e dal 2011 socio in azienda che, da buon Cicerone ed ex dipendente, ci accompagna alla scoperta dei sette ettari di campo aperto che, insieme ad un ettaro in serra, costituiscono il contesto familiare in cui vengono ogni giorno coltivati e valorizzati venticinque quintali di ortaggi puliti in quel di Castel Mella. Infatti, quello che non si riesce ad inserire nell'autoapprovvigionamento viene acquistato da filiere controllate e integrate che assicurano al consumatore una origine sicura. Nella piacevole chiacchierata con Alessandro, siamo colpiti dai numerosi passaggi che il seme dell'insalata deve compiere per arrivare lavata in busta.

«Il consumatore deve fidarsi dei nostri prodotti perché seguono rigide procedure certificate a livello comunitario - afferma Alessandro, mentre ci indica i numerosi macchinari in azienda - infatti, dopo la cernita degli ortaggi, la pulitura delle radici e il taglio specifico, seguono numerose fasi di lavaggio fino all'asciugatura dell'ortaggio a al confezionamento in film specializzati e etichettati con il marchio della Gdo». Per eliminare qualsiasi dubbio circa la sicurezza e il contenuto delle buste che troviamo in tutti i supermercati, nonostante la presenza di filiere controllate, ogni confezione viene fatta passare sotto un metal detector che ha lo scopo di individuare residui di natura ferrosa o non ferrosa.

L'ottima organizzazione del giovane trio, guidato sempre da Ottorino, si specchia nella distribuzione di insalatone (fino a quattordici ingredienti) nei lidi torinesi, di Trieste e perfino di Catania. «Nella mattina successiva al giorno di produzione possiamo inviare i nostri prodotti in tutta la Penisola e ci spiega Alessandro - solo attraverso la passione che mettiamo in ogni fase di valorizzazione possiamo essere concorrenziali sul mercato». L'alto valore aggiunto della filiera colta è offerto anche in uno spazio diretto in azienda che arriva tutti i giorni ad un centinaio di buste vendute di insalata colta massimo ventiquattro ore prima. La sveglia alle quattro, i sabati lavorativi e le festività che saltano per consegnare sempre e dovunque il fresco portano la mente di Ottorino ai turni in fabbrica, ma il suo cuore ora vive nella passione di una vita.

Andrea Colombo



A Castel Mella

Nella foto sopra Alessandro Marinoni (a destra) con Davide e Alberto Rizzardi, figli di Ottorino. A sinistra un campo coltivato a cavoli e qui sopra una veduta aerea dell'azienda agricola di Castel Mella costituita da sette ettari di campo aperto e un ettaro di serra

Alessandro Marinoni è stato eletto dall'Ansa "AGRICOLTORE DEL MESE DI AGOSTO".

Un autorevole riconoscimento per una storia imprenditoriale di successo. Ad Alessandro i più sinceri complimenti da parte di tutta Confagricoltura Brescia!



L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebook
Visita la nostra pagina

Seguici su
Instagram



Cambio orario



Da venerdì 28 luglio
a venerdì 8 settembre

la sede e gli uffici di Confagricoltura Brescia sono aperti dalle ore 8.00 alle ore 14.00

Fiera

2017 FIERA di SANT'ALESSANDRO

presenta il convegno dal titolo
"CIPPATO DI LEGNO LOCALE PER IL RISCALDAMENTO DI SERRE,
STRUTTURE RICETTIVE E PICCOLE RETI DI TELERISCALDAMENTO"

La filiera BOSCO / LEGNO / ENERGIA

Sabato 2 Settembre 2017 - dalle 9.30 alle 12.30
FIERA BERGAMO

Sala Caravaggio - Area Congressi - Galleria Centrale

NELLA TRADIZIONE BERGAMASCA

Tanta attesa per la fiera di sant'Alessandro, imperdibile appuntamento con il mondo contadino

Evento consolidato punto di riferimento per gli operatori professionali e gli appassionati del mondo rurale, dall'1 al 3 Settembre 2017 torna alla Fiera di Bergamo la nuova attesa edizione della Fiera di Sant'Alessandro. L'appuntamento rappresenta in terra orobica la vetrina del mondo contadino, che porta in città il meglio della produzione e dei servizi della filiera agroalimentare. Organizzata da Bergamo Fiera Nuova in collaborazione con Ente Fiera Promoberg, la manifestazione si sviluppa su un'area complessiva (coperta ed esterna) di circa 50mila metri quadrati. Con l'obiettivo di sostenere concretamente le aziende e il pubblico, anche quest'anno è stato confermato l'ingresso gratuito per l'interna giornata inaugurale di venerdì.

NOVITÀ

Cambia l'orario di apertura, modificato per ottimizzare l'operatività degli espositori e la visita del pubblico: ci troverete venerdì dalle 14.30 alle 22.30 e sabato e domenica dalle 9 alle 19.

I TEMI

Dall'agricoltura alla zootecnia, dai macchinari di ogni genere (compresi quelli da campo aperto) alle nuove tecnologie della filiera agroalimentare 2.0, dalle rassegne ai concorsi (anche internazionali), dal gustosissimo settore enogastronomico al divertimento con musiche e danze, per gli operatori professionali e gli appassionati ci sarà solo l'imbarazzo della scelta. Dopo un periodo passato in sordina, negli ultimi anni il settore Primario ha rialzato la testa prendendosi delle belle (e meritate) rivincite nei confronti del settore Secondario e Terziario. Un deciso cambio di passo ottenuto grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, sempre più presenti nelle aziende agricole e sui campi, e ad un ritorno di fiamma da parte anche delle nuove generazioni, che, senza dimenticare l'insegnamento ereditato dai padri e dai nonni, hanno introdotto una gestione innovativa legata alla massima qualità di prodotti e servizi, ma anche a temi di grande interesse quali, ad esempio, la tracciabilità e la sicurezza dei prodotti, la produzione Bio e l'utilizzo dell'hi-tech. Ciò ha consentito



alla filiera agroalimentare, da un lato, di affrontare e gestire la crisi economica (partita nel 2008) molto meglio degli altri settori economici; dall'altro, di consolidarsi quale indiscusso settore d'eccellenza del Made in Italy protagonista nel mondo. E' doveroso sottolineare che se la filiera agroalimentare è riuscita a superare momenti difficili, ottenendo negli anni i risultati significativi che sono sotto gli occhi di tutti, lo deve anche a manifestazioni quali la Fiera di Sant'Alessandro, sempre pronta a sostenere, promuovere e mettere in vetrina, in particolare negli anni più duri, gli operatori e le loro

attività. La kermesse, che si è sempre di più consolidata quale punto di riferimento per tutti gli operatori e appassionati del mondo rurale, ha spesso messo in luce anche nuove tendenze e proposte per una filiera agroalimentare proiettata nel futuro e con una visione multietnica. La FdSA torna con il suo intrinseco mix, che consente agli operatori di "tirare le somme" dopo un anno di duro lavoro e di confrontarsi con il mercato. Un'opportunità da non perdere per gli operatori che fanno business, e un incontro appassionante per il grande pubblico che si ritrova in città il meglio del mondo conta-

dino, in una sorta di grande fattoria con il meglio della produzione e dei servizi. A conferma della bontà del format che contraddistingue la FdSA - che abbina ad una ricchissima parte espositiva un nutrito calendario di eventi collaterali - i dati riguardanti il numero delle aziende partecipanti, quello dei visitatori e le novità, che non mancano mai. Lo scorso anno, per citare i numeri più significativi, le aziende rappresentavano 14 regioni italiane e 4 paesi stranieri. Circa 50mila invece le persone arrivate in fiera da tutta la regione e, in parte, anche da quelle limitrofe. Per il quarto appuntamento del concorso riservato al cavallo Purosangue Arabo, presenti 84 allevatori in rappresentanza di 16 nazioni straniere, Australia e Stati Uniti compresi. La parte espositiva si caratterizza sempre per la qualità e la diversificazione ai massimi livelli. Così, se nel padiglione A è tutto un trionfo di produzioni enogastronomiche, con annesse degustazioni di prodotti tipici alle quali non resistono nemmeno gli sfegatati delle diete, nell'adiacente padiglione B c'è il meglio della meccanizzazione. Un comparto con soluzioni sempre più hi-tech in grado di conquistare i campi agricoli sparsi in ogni angolo del pianeta. Non mancheranno di catturare l'attenzione di esperti e appassionati le (enormi) macchine agricole "da campo aperto", così come i macchinari e le attrezzature medio-piccole, quelle che consentono di ottimizzare al massimo l'operatività delle aziende, e sui quali si gettano gli sguardi interessati dei cosiddetti "contadini del week

end": persone che, dopo una settimana di lavoro a occuparsi di ogni genere di attività e professioni, passano i sabati e le domeniche a curare i giardini di casa, magari con orticello annesso.

I SETTORI PRINCIPALI

Bene allora segnarsi già in agenda le date della prossima Fiera di Sant'Alessandro di Bergamo. Per facilitare la visita, di seguito i settori principali e la loro collocazione in fiera.

Padiglione a

Agriturismi, Arredo da giardino e urbano, Associazioni di Categoria, Consorzi di tutela e promozione, Editoria tecnica, Energie rinnovabili, Floricoltura e Florovivaismo, Prodotti tipici, Area Western, Attrezzature e abbigliamento tecnico e per l'equitazione, Country Western Saloon.

Padiglione b

Attrezzature, macchine agricole e da giardinaggio, Prodotti, sistemi e servizi per l'agricoltura moderna e l'orticoltura, la zootecnia e l'equitazione. Area esterna B: Arredo urbano e da giardino, Attrezzature e macchine per l'agricoltura moderna, la zootecnia e l'orticoltura, Attrezzature e macchine per l'edilizia, Floricoltura e Florovivaismo, Rassegna del colombo ornamentale e dei colombi viaggiatori, Riscaldamento. Area zootecnia: Animali Selezionati: bovini, equini, ovicaprini, suini. Campi Equitazione: Concorso Purosangue Arabo PSA - E.C.A.H.O. cat. C internazionale, Dressage PSA, Aparte Campero, Monta classica e vaquera, Prova 2x20, Big Pony Race.



FIERA di SANT'ALESSANDRO

RASSEGNA REGIONALE DELLA ZOOTECNIA • AGRICOLTURA • EQUITAZIONE • MACCHINE E ATTREZZATURE • PRODOTTI ALIMENTARI TIPICI

ORARI: Venerdì 14.30 - 22.30 • Sabato e Domenica 9.00 - 19.00

INGRESSO: Biglietto intero: € 7 • Parcheggio € 3

DAL 1 AL 3 SETTEMBRE 2017 • FIERA BERGAMO





VENERDÌ 1 SETTEMBRE

INGRESSO GRATUITO

www.fieradisantalessandro.it

COUPON BIGLIETTO OMAGGIO

Compila il form qui sotto con i tuoi dati, consegnalo alla biglietteria, e riceverai un biglietto di ingresso OMAGGIO alla manifestazione

COGNOME	NOME
CAP	CITTA' PROV.
E-MAIL	

INFORMATICA ART. 13 D. L. 196/2003
Informazione ai sensi dell'art. 13 del D. L. 196/2003, informo che i dati raccolti con il presente modulo saranno utilizzati per la gestione delle attività organizzative e di servizio, nonché per finalità di marketing e di promozione commerciale. I dati personali sono trattati e conservati per un periodo di tempo necessario per l'effettuazione delle attività organizzative e di servizio, e per finalità di marketing e di promozione commerciale. I dati personali sono trattati e conservati per un periodo di tempo necessario per l'effettuazione delle attività organizzative e di servizio, e per finalità di marketing e di promozione commerciale. I dati personali sono trattati e conservati per un periodo di tempo necessario per l'effettuazione delle attività organizzative e di servizio, e per finalità di marketing e di promozione commerciale.

Data: _____ Firma: _____




5th Purosangue Arabi a Bergamo

2-3 Settembre 2017 E.C.A.H.O. Show categoria C Internazionale

Organizzazione: BERGAMO FIERA NUOVA

Segreteria organizzativa: ENTE FIERA PROMOBORG

Con il patrocinio di: Regione Lombardia, Comune di Bergamo, Confagricoltura, Unione Agricoltori Italiani, Unione Agricoltori Bergamaschi

Main Sponsor: CREDITO BERGAMASCO GRUPPO BANCO BPM

Partner: UBI Banca

B

BOTTARO Srl

BILANCE PER L'INDUSTRIA

COSTRUZIONE

PROGETTAZIONE

PESE A PONTE BILANCE

PER L'INDUSTRIA E

AGRICOLTURA

Via Mirabella, 1
24020 Torre Boldone (BG)

Tel. 035 346238 - Fax 035 346076

info@bottarobalance.it - www.bottarobalance.it

Fiera



MILLENARIA

Dalla terra al piatto: in scena l'eccellenza della produzione agricola mantovana

Con l'inizio di settembre torna, come da tradizione, l'appuntamento imperdibile con la Fiera Millenaria di Gonzaga, punto di ritrovo per il mondo agricolo mantovano (e non solo) e vetrina dell'agroalimentare d'eccellenza del nostro territorio.

L'appuntamento, quindi, è da sabato 2 a domenica 10 settembre nel polo fieristico di Gonzaga che, quest'anno, si presenta ancora più grande grazie all'introduzione di un nuovo padiglione. Ma non sarà questa l'unica novità: la Millenaria dedicherà ancora più spazio alla promozione e alla conoscenza della cultura gastronomica mantovana, con i suoi prodotti e i suoi protagonisti.

Ecco, quindi, che si parte dove tutto nasce, conoscendo gli allevatori e i migliori esempi della zootecnia nazionale nella Mostra della Frisona di Itallialleva e incontrando i produttori che, faccia a faccia con il pubblico, raccontano come realizzano le loro delizie.

Nel settore zootecnico troviamo anche la Fattoria di Itallialleva, dove grandi e bambini possono vedere da vicino gli animali e apprendere le



caratteristiche, e i bellissimi cavalli che si esibiscono in spettacoli, dimostrazioni e gare in stile rodeo, ma anche nella Mostra del CAITPR (cavallo agricolo da tiro pesante rapido).

Passando ai prodotti finiti e pronti da gustare, si apre il regno di Mantova Golosa, che mette in scena il meglio della produzione agroalimentare mantovana, tra tradizione



e innovazione. 1.400 metri quadrati di stand, aree eventi, dibattiti, degustazioni, incontri e serate speciali.

A fare da testimonial della buona cucina mantovana torna un amico della Millenaria: Simone Rugiati, chef talentuoso e volto noto del piccolo schermo che martedì 5 settembre si cimerà in un cooking show alle prese con i protagonisti della cucina mantovana.

Prosegue anche quest'anno l'esperienza delle degustazioni guidate, targate Millenaria; nel corner "I viaggi del gusto" si potrà assaggiare deliziosi formaggi, vini e salumi scegliendo tra tante bontà rare e particolari.

Grande novità, poi, è il nuovo padiglione inaugurato a inizio anno e che verrà dedicato ai "prodotti Bio e alla Biodiversità" del nostro territorio, queste particolari branche dell'agricoltura che si dimostrano sempre più interessanti sia dal punto di vista economico che da quello culturale.

Anche i più piccoli sono protagonisti in fiera: per loro c'è il padiglione Bimbi...naria con giochi e laboratori educativi per scoprire i valori della terra e dell'alimentazione sana in modo divertente. Infine, non sarebbe la Millenaria senza i suoi spettacoli gratuiti e le tante occasioni di intrattenimento. Tra gli



eventi da segnare in agenda ci sono la gara tra ruggenti trattori "Speed Racing Pulling" (sabato 2), le serate da ridere con i comici Diego Parassole (domenica 3) e Gabriele Cirilli (mercoledì 6), il concerto di Sergio Sylvestre (giovedì 7) e il circo sotto le stelle (venerdì 8).

I DETTAGLI

La storica fiera dell'agricoltura torna nel polo fieristico di Gonzaga dal 2 al 10 settembre. Ancora più spazio alla valorizzazione dell'agroalimentare

ORARI

Sabato 2 settembre dalle 17,00 alle 23,30
Domenica 3, Sabato 9 e Domenica 10 dalle 9,30 alle 23,30
Lunedì 4, Martedì 5, Mercoledì 6, Giovedì 7, Venerdì 8 dalle 17,00 alle 23,30

INGRESSO

Intero: 8 euro nelle giornate di sabato e domenica
Ridotto: 6 euro nei giorni dal lunedì al venerdì - Gratuito fino a 12 anni

PER INFO: Potete trovare informazioni utili sul sito www.fieramillenaria.it

FIERA
1000
NARIA

COPERTURE AGRICOLE

LINEA METAL

COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT

CAPANNONI AVICOLI PORCILAIE

CASCINALI STALLE

BRESCIA PIAZZALE CESARE BATTISTI 12
TORBOLE CASAGLIA VIA VERDI 123

TEL. 030/7777255
CEL. 392/9479164
WWW.LINEAMETAL.IT
INFO@LINEAMETAL.IT



QUALITÀ
CONVENIENZA
RISPARMIO



F.lli Strada e figli e C s.n.c.

Trivellazione pozzi idrici di tutti i diametri.
Estrazione, installazione, forniture pompe sommerse.
Manutenzione e pulizia pozzi.

info@trivellazioni-pozzi.it // www.trivellazioni-pozzi.it

Tel / fax 030.9747101 - Cell. 348.3053185 - 348 3518182